

IL LAVORO UNITO ALL'IMPEGNO SOCIALE

Rolando Paterlini figlio di due agricoltori, nel 1960 si diploma col massimo dei voti come perito meccanico. Tenta subito di entrare in Fiat, ma poi decide di accettare la proposta dell'Ing. Rossi per il quale lavorerà come capofficina per 10 anni. Nel 1971 entra nella Csf Inox, di cui diventerà presidente.

Signor Paterlini, com'è nata la Csf Inox?

L'azienda nasce dall'idea di Catellani che si mise in società con Spaggiari e Ferretti. Dopo un anno Catellani rimase solo, così cercò di convincere me e un altro dipendente dell'Ing. Rossi a entrare in società. Avevo già 3 figli da mantenere e non potevo partire alla sprovvista.

Così, per un paio d'anni, lavorai con l'Ing. Rossi fino alle 6 di sera, poi mi recavo alla Csf dove restavo fino a mezzanotte.

Solo nel 1971 riuscii a dedicarmi completamente alla Csf ricoprendo la carica di responsabile amministrativo. Nel 1982 l'azienda divenne una società per azioni e da allora io ne sono il presidente.

Quali furono le problematiche che incontrò all'inizio della sua attività?

Provenendo dal settore conserviero sapevo bene quali erano i punti deboli.

Nella piazza di Parma mancavano tanti componenti necessari per l'impiantistica che dovevano essere acquistati all'estero perché in Italia mancavano costruttori idonei a fornirli. Così iniziammo a produrli noi e oggi siamo la terza realtà in Europa.

Una scelta vincente, per la quale rifarebbe le stesse scelte fatte allora?

Direi proprio di sì. Io volevo realizzare una produzione non strettamente di serie.

È facile produrre componenti standard perché si fanno grandi numeri e hai grandi guadagni; ma se il mercato si ferma non si ha l'elasticità per cambiare. Noi siamo soprannominati "i sarti" perché produciamo su misura le pompe, adattandole alle esigenze del cliente.

Su 180.000 pompe in circolazione abbiamo un solo assistente post-vendita, e questo dimostra la cura impiegata nella realizzazione dei prodotti, che generalmente escono dalla fabbrica senza problemi.

Sono cambiate le relazioni imprenditoriali rispetto al passato?

Non ci sono grandi differenze, è il mercato che è cambiato.

Con la globalizzazione le aziende tendono a consociarsi e noi, che producevamo solo pompe, sentivamo l'esigenza di possedere



Rolando Paterlini

un settore valvole e per altri apparecchi complementari. Diciannove anni fa, quindi, acquisimmo la Bardiani Valvole, poi Omac e la Cms Motori. Su queste aziende consociate non ho mai avuto l'egemonia e prendevamo le decisioni tutti insieme. Solo in questo modo i soci hanno potuto lavorare bene.

I suoi figli hanno proseguito l'attività imprenditoriale?

Mio figlio è responsabile del settore commerciale in Italia e mia figlia è in amministrazione.

Manca solo qualcuno della famiglia nell'ufficio tecnico; magari potrà essere mio nipote a occuparsi di questo settore, così ogni settore dell'azienda sarà coperto. Insieme lavoriamo benissimo, c'è un feeling straordinario e non è una cosa semplice da trovare.

All'inizio è stato difficile conciliare il lavoro con la famiglia?

Tutto dipende dalla famiglia che si ha. Io ero a Montecchio fino alle 23, mia moglie lavorava con l'ago fino alle 2, quindi era un sacrificio comune. Lei non si è mai tirata indietro e non ha mai detto nulla sulla mia scelta. Ai miei figli dico sempre che sono nati con la camicia, che sono fortunati perché sono entrati in azienda quando questa era già avviata.

Qual è il consiglio che vuole dare ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro?

Il consiglio è di avere umiltà, ma purtroppo non ne hanno più. Il loro errore è che non vogliono più fare la "gavetta": pensano di sapere già tutto perché hanno un titolo di studio. Invece bisogna partire umilmente, poi piano piano s'impara.

C'è qualcosa della sua lunga attività di cui va fiero?

La cosa che mi ha dato più soddisfazione è stata l'idea di costruire a Thika, in Kenia, una scuola per bambini dai 3 ai 13 anni, la "New bambini school". Nel 2005 abbiamo costruito l'edificio nuovo con la corrente elettrica autonoma, una piscina e un pozzo. Ora i miei bambini sono 210. È un vero paradiso terrestre in una zona martoriata dalla povertà e dalla guerra tra etnie.

di Francesca Di Marco

NOME: Rolando Paterlini
NATO IL: 29/05/1939

ESPERIENZA PROFESSIONALE:

Presidente della Csf Inox Montecchio Emilia, produttrice di pompe per l'impiantistica per il settore agroalimentare, chimico e farmaceutico. Socio acquirente della Bardiani Valvole, della Omac Pompe e Cms Motori.